

## *Ai limiti del letteralismo: note metodologiche sul “Timeo” di Platone*

Federico M. Petrucci

*The aim of this paper is to indicate some methodological boundaries determining to which extent Plato invites the readers of the Timaeus to apply a deliteralizing reading. More specifically, I shall focus on a limited – but representative – set of test-cases, ranging from the description of the demiurge’s action to the composition of human body to the eschatological section, and I will highlight that only in very specific circumstances Plato’s account requires literalization.*

Keywords: *Plato, Timaeus, Exegetical method, Literalism, Cosmology.*

1. In un capitolo ormai molto influente del suo *Creationism*, David Sedley ha indicato una condivisibile linea metodologica generale che scandisce i diversi approcci esegetici contemporanei sul *Timeo* di Platone<sup>1</sup>. Raccogliendo un’istanza già antica (benché di origine non così chiara)<sup>2</sup>, i lettori contemporanei del *Timeo* ricostruiscono le posizioni condivise da Platone applicando un grado variabile di “deletteralizzazione” del racconto di *Timeo*. In effetti, una lettura che – ad esempio – neghi una reale identità al demiurgo<sup>3</sup> o che consideri il cosmo come eterno tenderanno in genere<sup>4</sup> a massimizzare la deletteralizzazione, dunque a sottolineare che quanto narrato da *Timeo* è “solo” un mito e che i suoi passaggi devono essere quasi interamente considerati in termini metaforici. Per converso, letture che attribuiscono al demiurgo un’identità specifica nel quadro del-

<sup>1</sup> D. Sedley, *Creationism and Its Critics in Antiquity*, Berkeley-Los Angeles-London, University of California Press, 2007, pp. 98-99.

<sup>2</sup> Per le origini di un approccio propriamente metaforico cfr. F.M. Petrucci, *Taurus of Beirut: the Other Side of Middle Platonism*, London-New York, Routledge, 2018, cap. 2.

<sup>3</sup> Varie opzioni in questo senso sono indicate da M. Baltes, *Γέγονεν (Platon Tim. 28b7)*. *Ist die Welt real entstanden oder nicht?*, in K. Algra, P.W. van der Horst, D.T. Runia (eds.), *Polyhistor: Studies in the History and Historiography of Ancient Philosophy*, Leiden, Brill, 1996, pp. 76-96; F. Ferrari, *Causa paradigmatica e causa efficiente: il ruolo delle idee nel Timeo*, in C. Natali, S. Maso (eds.), *Plato Physicus. Cosmologia e antropologia nel “Timeo”*, Amsterdam, Hackett 2003, pp. 83-96, oltre al classico F.M. Cornford, *Plato’s Cosmology: The “Timaeus” of Plato*, Indianapolis-Cambridge, Routledge, 1937.

<sup>4</sup> Un’eccezione parziale è M. Baltes, *Γέγονεν*, cit., che tenta anche di trovare specifiche spiegazioni letterali a sostegno della sua lettura, che però complessivamente può essere considerata metaforica.